



**IMPRESA
POSSIBILE**

UNIONE EUROPEA - Fondo Sociale Europeo
REGIONE SICILIANA - Dip. Reg.le della Famiglia,
delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali

POR SICILIA 2000/2006
ASSE 3 - SOTTOMISURA 3.21 C

Progetto: Istituzioni e Società Civile
contro racket e usura

Enti attuatori: **Camera di Commercio di Palermo,**
Confesercenti Palermo, Confcommercio
Palermo, Solidaria Soc. Coop. Sociale

C.T.S.: **Rosanna Montalto, Giovanni Felice,**
Patrizia Di Dio, Salvatore Cernigliaro,
Nicola Lo Verde, Maria Gerbino,
Anna Candela

Hanno collaborato:
Antonello Blandi
Salvatore Costantino
Marvi Scardino



Lo Stato è ormai una presenza forte e costante nell'azione di contrasto del racket e dell'usura. Lo testimoniano i successi importanti realizzati dalle Forze dell'Ordine, dalla Magistratura, dalle Istituzioni, con l'arresto dei capi delle cosche mafiose. Ma accanto alla presenza dello Stato sta crescendo sempre più una presenza diffusa della società civile. Oggi si avverte in modo palpabile la presenza dello Stato come difensore legittimo della libertà del cittadino e del suo diritto alla libera iniziativa economica. Ciò ha rafforzato la convinzione che con racket ed usura non c'è libero mercato, non c'è sviluppo. Siamo di fronte a cambiamenti profondi rispetto ad un passato in cui racket ed usura venivano sottovalutati. Il cittadino non è e non si sente più solo. Chi denunciava rischiava la vita. Non esistevano norme specifiche a tutela e protezione del cittadino. Stato ed Associazioni di categoria sottovalutavano il problema e, spesso, arrivavano a ritenere la denuncia come uno sconvolgimento degli equilibri. In una situazione di questo tipo al cittadino non restava altro da fare che subire, rassegnarsi.

Oggi la realtà è cambiata radicalmente, tutto ciò che prima non si poteva fare è diventato possibile: si è sviluppata una legislazione e una forte rete associativa a sostegno delle vittime, a tutela di chi denuncia, le associazioni di categoria sono in prima fila nella lotta al racket, le Forze dell'Ordine e la Magistratura arrestano e condannano estorsori ed usurai.

Eppure, nonostante i successi dello Stato, si può e si deve fare molto di più per sconfiggere il sistema di potere mafioso. Bisogna cogliere questa nuova grande occasione.

Sono ancora poche le denunce. È ancora molto limitata la collaborazione dei cittadini.

Nonostante gli importanti risultati ottenuti in questi ultimi anni continua a prevalere in tanti la diffidenza, mentre il grande cambiamento in corso rende finalmente possibile un vero e proprio salto di qualità nell'azione di contrasto al racket e all'usura.

Occorre un più **concreto e coerente impegno** di tutte le istituzioni nell'affermazione della legalità; occorre promuovere nella società, in modo ancora più concreto ed efficace, la cultura della legalità, la partecipazione democratica dei cittadini, il senso di responsabilità di ciascuno e di tutti. Occorre **diffondere**, ancora più capillarmente tra gli operatori economici la conoscenza di tutti gli strumenti legislativi ed economici, messi a loro disposizione per non cadere nella trappola della criminalità o a ribellarsi se già vittime, potendo contare sul sostegno certo ed efficace dello Stato, delle Forze dell'Ordine, degli Enti e delle Associazioni impegnate su questo fronte.

Sono questi gli obiettivi che il nostro progetto "Istituzioni e Società Civile contro racket ed usura" intende perseguire, anche attraverso il consolidamento di una forte e solidale rete di partenariato istituzionale e sociale costituita da Enti Locali, Associazioni di Categoria, Enti di formazione, Scuole di ogni ordine e grado, Istituzioni universitarie, Associazioni antiracket e Associazioni di volontariato, capace di contrapporsi concretamente al sistema di potere di cosa nostra. Oggi sconfiggere il racket e l'usura, è un'impresa possibile!



Liberarsi dal pizzo, oggi è un'impresa possibile!

■ Il "pizzo" è un ingiusto profitto che viene tolto al tuo lavoro da chi, con la minaccia e con la violenza, come un **parassita**, vive con la tua fatica quotidiana.

■ Ti fanno vivere nella paura e nello stesso tempo dicono di proteggerti. Ma tu sai che **non è vero**.

■ Da oggi non devi avere più paura. Negli ultimi mesi oltre 300 estortori, a servizio della mafia, sono stati individuati e messi in carcere, solo nelle città di Palermo e Trapani. È la prova che lo Stato, grazie al prezioso lavoro della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, è in condizione di difenderti dalle minacce e dalla violenza.

■ In Sicilia sempre più imprenditori scelgono di non pagare e di denunciare i loro estortori. In pochi mesi solo a Gela decine di tuoi colleghi hanno denunciato ed hanno ottenuto l'arresto dei loro aguzzini.

■ **Denunciare conviene.** Le Associazioni dei commercianti, degli industriali, degli artigiani sono in condizione di aiutarti e di fornirti tutta l'assistenza necessaria, sia legale che finanziaria, per affrontare il tuo percorso di denuncia, accompagnandoti dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura per ricevere il sostegno di cui avrai bisogno per superare le tue preoccupazioni.

■ Oggi non è più il momento di tacere, perché chi tace non è più una vittima. Se continui a pagare e non denunci ti troverai dalla stessa parte dei tuoi estortori e potresti essere incriminato per favoreggiamento.

■ Non restare isolato. Rivolgiti con fiducia alle nostre Associazioni, alla Magistratura ed alle Forze dell'Ordine.

■ Se nel passato sei stato costretto a pagare il pizzo per paura di subire danneggiamenti o ritorsioni, oggi hai a disposizione strumenti che ti consentono di ottenere:

- Velocità delle procedure di risarcimento in caso di attentati alle persone o ai beni delle imprese
- Integrale risarcimento dei danni subiti con immediata anticipazione delle somme
- Possibilità di riservatezza delle denunce alle forze dell'ordine per il tramite delle associazioni di categoria
- Incentivi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza.
- **"Mettiti a posto", ma con lo Stato**, ed abbandona la tua diffidenza.

Aiuta la Sicilia a liberarla dalla criminalità mafiosa.



Liberarsi dall'usura, oggi è un'impresa possibile!

■ L'usura è un reato che consiste nel concedere un prestito - a chi ha bisogno di soldi - ad un tasso d'interesse superiore al cosiddetto "tasso soglia" (che si calcola aumentando del 50% il tasso effettivo globale medio - TEGM - relativo ai vari tipi di operazioni creditizie). Essa è la manifestazione di un fortissimo disagio che coinvolge l'intera società e che riguarda in modo particolare la difficoltà delle banche di dare adeguate e tempestive risposte alla diffusa domanda di credito, alla richiesta di denaro per investimenti produttivi e per rispondere alle esigenze dei cittadini. Questa forte domanda di credito legale, rimanendo inevasa, determina lo sviluppo di un'offerta di credito illegale. L'usura, pertanto, trova un terreno fertile di sviluppo soprattutto nel microcosmo delle piccole imprese e si intreccia con le pratiche legali di società finanziarie di intermediazione e con quelle illegali delle criminalità organizzate di stampo mafioso. Nel Sud e in Sicilia si sono formate vere e proprie strutture criminali che legano la pratica dello "strozzinaggio" al progressivo controllo delle imprese consentendo alle mafie una presenza nell'economia legale e agevolando così le attività di riciclaggio.

■ L'usuraio afferma di volerti aiutare, ma ti fa vivere nel terrore e giorno dopo giorno distrugge la tua attività, la tua dignità, la tua famiglia. Denuncia prima che puoi. Non aspettare che l'usuraio ti tolga tutto.

■ Sfuggire alla morsa della paura e del terrore è possibile. In Sicilia, in questi ultimi anni, tanti usurai sono stati individuati e messi in carcere. Ciò significa che non sei più solo, che al tuo fianco,

per proteggerti e aiutarti, c'è lo Stato, c'è la Magistratura, ci sono le Forze dell'Ordine, ci sono le Associazioni di categoria e le Associazioni antiracket e antiusura, ci sono i Fondi antiusura attraverso i quali puoi ottenere l'aiuto finanziario che ti necessita. Adesso c'è bisogno di te per vincere definitivamente la paura.

■ Coloro che si sono già ribellati agli usurai hanno potuto recuperare la loro dignità di commercianti, di imprenditori e di cittadini con l'assistenza e il sostegno economico dello Stato e della Regione. Denunciare conviene. Consigliati con le Associazioni dei commercianti, degli imprenditori, degli artigiani per avere informazioni, aiuti e per avere l'assistenza legale e finanziaria. Denuncia prima possibile l'usuraio. Non perdere mai tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare a una vita normale.

■ È anche possibile non cadere nelle mani degli usurai. Ma per questo non devi restare solo. Con i fatti, le Forze dell'Ordine, la Magistratura le Organizzazioni antiracket e antiusura, le Associazioni imprenditoriali stanno dimostrando che anche a Palermo e in Sicilia si possono liberare le attività economiche dall'usura e che si può avere fiducia nell'intervento dello Stato per affrontare e risolvere i problemi delle aziende senza cadere nella trappola degli usurai.

■ Se nessuna banca può concederti un prestito, non distruggere la tua attività economica e la tua vita rivolgendoti agli usurai. Le Fondazioni e le Associazioni antiusura, le Associazioni imprenditoriali e commerciali possono darti una mano.

Le vittime del racket possono contare sul sostegno dello Stato

Benefici nazionali: Legge 23 febbraio 1999, n. 44

Con la **legge 23 febbraio 1999, n. 44** è stato istituito il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive.

Chi può accedere: i soggetti che esercitano una qualunque attività economica che non abbiano aderito o abbiano cessato di aderire alle richieste estorsive.

Quale beneficio: il Fondo elargisce una somma di denaro a titolo di contributo al ristoro del danno patrimoniale subito.

Ammontare dell'elargizione: l'elargizione è corrisposta nella misura dell'intero ammontare del danno subito, al netto di eventuali risarcimenti assicurativi, e comunque per un importo non superiore ad euro 1.549.370.

Termini: le istanze vanno presentate, pena decadenza, entro il termine di centoventi giorni dalla data della denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere che l'evento lesivo subito fosse conseguente a fatti di natura estorsiva.

Provvisoria: a richiesta motivata, può essere concessa una provvisoria non superiore al 70% dell'ammontare dei danni.

Uffici competenti: Prefettura, Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura di Roma.

Inoltre, **ai sensi dell'art. 20 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44**, le vittime di richieste estorsive possono ottenere:

- che i termini di scadenza degli adempimenti amministrativi e per il pagamento dei ratei dei mutui bancari e ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, siano prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di trecento giorni;
- che i termini di scadenza degli adempimenti fiscali siano prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di tre anni;
- che siano sospesi, per la durata di trecento giorni, i termini di prescrizione e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione;
- che siano sospesi, per la durata di trecento giorni, l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili e i termini relativi a processi esecutivi mobiliari ed immobiliari, ivi comprese le vendite e le assegnazioni forzate.

La sospensione dei suddetti termini ha effetto a seguito del parere favorevole del Prefetto competente per territorio, sentito il Presidente del tribunale.



Le vittime dell'usura possono contare sul sostegno dello Stato

Benefici nazionali: Legge 7 marzo 1996, n. 108

Con l'**art. 14 della legge 7 marzo 1996, n. 108**, è stato istituito il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura.

Chi può accedere: i soggetti che esercitano una qualunque attività economica che dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

Quale beneficio: il Fondo eroga mutui senza interesse di durata non superiore al decennio.

Ammontare del mutuo: il mutuo è commisurato al danno subito dalla vittima del delitto di usura per effetto degli interessi e degli altri vantaggi usurari corrisposti all'autore del reato. Il Fondo può erogare un importo maggiore quando, per le caratteristiche del prestito usurario, le sue modalità di riscossione o la sua riferibilità ad organizzazioni criminali, sono derivati alla vittima del delitto di usura ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni.

Termini: le istanze vanno presentate, pena decadenza, entro il termine di sei mesi dalla data in cui la persona offesa ha notizia dell'inizio delle indagini per il delitto di usura.

Anticipazioni: prima del rinvio a giudizio, previo parere favorevole del Pubblico Ministero, può essere concessa, a richiesta motivata, un'anticipazione del 50% del mutuo, trascorsi sei mesi dalla presentazione della denuncia ovvero dall'iscrizione dell'indagato per il delitto di usura nel registro delle notizie di reato, se il procedimento penale è ancora in corso.

Uffici competenti: L'istanza va presentata all'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura competente per territorio, che provvede all'istruttoria. Completata la fase istruttoria, la pratica viene inoltrata al Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura di Roma che provvede alla concessione dei benefici su deliberazione del Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Inoltre, **ai sensi dell'art. 20 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44**, anche le vittime dell'usura possono ottenere:

- che i termini di scadenza degli adempimenti amministrativi e per il pagamento dei ratei dei mutui bancari e ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, siano prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di trecento giorni;
- che i termini di scadenza degli adempimenti fiscali siano prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di tre anni;
- che siano sospesi, per la durata di trecento giorni, i termini di prescrizione e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione;
- che siano sospesi, per la durata di trecento giorni, l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili e i termini relativi a processi esecutivi mobiliari ed immobiliari, ivi comprese le vendite e le assegnazioni forzate.

La sospensione dei suddetti termini ha effetto a seguito del parere favorevole del Prefetto competente per territorio, sentito il Presidente del tribunale.

Le vittime del racket possono contare sul sostegno della Regione

Benefici regionali: Legge regionale 13 settembre 1999, n. 20

Con l'art. 11 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, è stato costituito dalla Regione Siciliana il fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive.

Chi può accedere: i soggetti che esercitano una qualunque attività economica che non abbiano aderito o abbiano cessato di aderire alle richieste estorsive.

Quale beneficio: il Fondo elargisce un contributo per il ristoro dei danni subiti.

Ammontare del contributo: il contributo è corrisposto sulla scorta della valutazione dei danni, calcolati in base ad idonea perizia giurata che i soggetti danneggiati abbiano già fornito alla competente autorità dello Stato, e in ragione del comportamento tenuto dalla vittima:

50% dei danni qualora le vittime degli atti estorsivi abbiano sporto denuncia all'autorità giudiziaria con l'esposizione di tutti i particolari delle richieste estorsive dei quali abbiano conoscenza;

70% dei danni qualora le vittime degli atti estorsivi abbiano sporto denuncia all'autorità giudiziaria precedentemente al verificarsi degli atti criminosi;

100% dei danni qualora le vittime degli atti estorsivi abbiano sporto denuncia all'autorità giudiziaria fornendo rilevanti contributi nella raccolta di elementi decisivi per l'individuazione dei responsabili degli atti estorsivi.

L'importo massimo concedibile è pari ad euro 516.457, al netto di eventuali risarcimenti assicurativi.

Termini: la norma regionale non prevede termini di scadenza.

Le vittime di richieste estorsive possono anche ottenere, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, un contributo del 60%, fino ad un massimo di 5.164 euro, per l'acquisto e l'installazione di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva.

Inoltre, l'art. 9 della medesima legge regionale n. 20/1999 ha esteso l'accesso al Fondo regionale per le parti civili nei processi contro la mafia anche alle vittime del racket.

Ufficio competente: il Servizio VII - Ufficio Speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato del Dipartimento Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi:

alle Associazioni antiracket;

alle Associazioni di categoria;

allo Sportello Legalità c/o la Camera di Commercio di Palermo.



Le vittime dell'usura possono contare sul sostegno della Regione

Benefici regionali: Legge regionale 13 settembre 1999, n. 20

L'art. 13 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 prevede interventi in favore delle vittime dell'usura.

Chi può accedere: i soggetti che esercitano una qualunque attività economica che dichiarino di essere vittime del delitto di usura.

Quali benefici: la garanzia della Regione e il rimborso degli interessi sul mutuo di durata non superiore al quinquennio contratto con un Istituto di Credito operante nella Regione.

Ammontare del mutuo: l'importo del mutuo, da contrarre al fine di assicurare il prosieguo dell'attività e il mantenimento dei livelli occupazionali, non può superare l'ammontare indicato nelle perizie di stima da allegarsi alle denunce presentate ai sensi dell'articolo 644 del codice penale.

Termini: la norma regionale non prevede termini di scadenza.

Inoltre, l'art. 9 della medesima legge regionale n. 20/1999 ha esteso l'accesso al Fondo regionale per le parti civili nei processi contro la mafia anche alle vittime dell'usura.

Ufficio competente: il Servizio VII - Ufficio Speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato del Dipartimento Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi:

alle Fondazioni e Associazioni antiusura;

alle Associazioni di categoria;

allo Sportello Legalità c/o la Camera di Commercio di Palermo.

Lo Stato aiuta le vittime di reati di stampo mafioso

Benefici nazionali: Legge 22 dicembre 1999, n. 512

Con la **legge 22 dicembre 1999, n. 512** è stato istituito il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di stampo mafioso. Quando gli estorsori e/o gli usurai vengono condannati anche per reati di stampo mafioso, le vittime possono avere accesso anche a questo Fondo.

Chi può accedere: le persone fisiche e gli enti costituiti parte civile nelle forme previste dal codice di procedura penale, a cui favore è stata emessa sentenza definitiva di condanna al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, nonché alla rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e di difesa, a carico di soggetti imputati, anche in concorso, dei seguenti reati:

- a) del delitto di cui all'art. 416-bis del codice penale;
- b) dei delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal medesimo art. 416-bis;
- c) dei delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso.

Hanno, altresì, diritto di accesso al Fondo le persone fisiche e gli enti costituiti in un giudizio civile, nelle forme previste dal codice di procedura civile, per il risarcimento dei danni causati dalla consumazione dei reati sopraccitati ed accertati in giudizio penale, nonché i successori a titolo universale delle persone a cui favore è stata emessa la sentenza di condanna.

Ammontare di risarcimenti: il Fondo riconosce gli importi dei risarcimenti stabiliti nelle sentenze.

**COSTRUIRE INSIEME
UN FUTURO SICURO**

**È UN'IMPRESA
POSSIBILE**

Lo Stato aiuta i soggetti a rischio finanziario

Benefici nazionali: Legge 7 marzo 1996, n. 108

Con l'**art. 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108**, è stato istituito il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura attraverso il quale vengono erogati contributi ai Confidi e alle Fondazioni Antiusura.

I Confidi, con i contributi assegnati, istituiscono speciali Fondi antiusura destinati a garantire fino all'80% le banche e gli istituti di credito che concedono finanziamenti a medio termine e all'incremento di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

Le Fondazioni e le Associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura prestano garanzie alle banche ed agli intermediari finanziari al fine di favorire l'erogazione di finanziamenti a soggetti (anche privati) che incontrano difficoltà di accesso al credito.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi:

- ai Confidi;
- alle Fondazioni ed Associazioni antiusura;
- alle Associazioni di Categoria;
- allo Sportello Legalità c/o la Camera di Commercio di Palermo.

PIÙ DI 500
mafiosi, fiancheggiatori,
estortori ed usurai arrestati
negli ultimi mesi
a Palermo e Provincia

7.000.000 DI EURO
le somme erogate
dallo Stato, nell'anno 2007,
alle vittime del racket
e dell'usura in Sicilia

A CHI RIVOLGERSI

UFFICI PUBBLICI

PREFETTURA DI PALERMO

via Cavour, 6
90133 - Palermo
tel. 091.338111
prefettura.palermo@interno.it
www.prefettura.palermo.it

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Servizio VII Ufficio Speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa

via Trinacria, 34
90100 - Palermo
tel. 091.7074689
ufficio.vittime.mafia@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/famiglia/uffspe

SPORTELLO LEGALITÀ

c/o la Camera di Commercio di Palermo

via Emerico Amari, 11
90139 - Palermo
tel. 091.6050308 • fax 091.6050347
sportellolegalita@pa.camcom.it
www.pa.camcom.it

PRESIDIO SIDCURI

Presso Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Sicilia

via K. Roentgen, 3
90146 - Palermo
tel. 091.6803510 - 0916803730
091.6803534 - 0916803546
fax 091.6803535
email: dr.sicilia.presidiosicuri@agenziaentrate.it

FORZE DELL'ORDINE

QUESTURA DI PALERMO

piazza Vittoria, 8
90134 - Palermo
tel. 091.210111 • fax 091.210111

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

via Mura S. Vito, 1
90134 - Palermo
tel. 091.261111

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

via Francesco Crispi, 266
90139 - Palermo
tel. 091.7441111

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

CONFESERCENTI PROVINCIALE PALERMO

via Cavalcanti, 5
90145 - Palermo
tel. 091.6811016 • fax 091.225182
email: info@confesercentipalermo.it
sito: www.confesercentipalermo.it

CONFCOMMERCIO PALERMO

via E. Amari, 11
90139 - Palermo
tel. 091589430 • fax 091.6110196
segreteria@confcommercio.pa.it
www.confcommercio.pa.it

CONFINDUSTRIA PALERMO

via XX Settembre, 53
90141 - Palermo
tel. 091.7211100 • fax 091.7211190
info@confindustriapa.it
www.confindustriapa.it

CNA

via Rosolino Pilo, 20
90139 - Palermo
tel. 091.6110688 • fax 091.336399
info@cnapa.it
www.cnapa.it

CONFARTIGIANATO

via Laurana, 5
90143 - Palermo
tel. 091.6256526 • fax 091.309005
palermo@inapa.it
www.confartigianatopalermo.com

CIDEC

via E. Amari, 8
90139 - Palermo
tel. 091.6110935 • fax 091.331794
cidecpa@hotmail.com
www.cidec.it

ASSOCIAZIONI ANTIRACKET E ANTIUSURA

SOLIDARIA SOC. COOP. SOCIALE - ONLUS

via Marco Polo, 52
90138 - Palermo
tel. 091.333467 • fax 091.6197345
cell. 329.1458410
info@solidariaweb.org
www.solidariaweb.org

SOS IMPRESA - PALERMO

via Saverio Cavallari, 34
90141 - Palermo
tel. 091.301362 • fax 091.301362
sosimpresa.palermo@libero.it
www.sosimpresa.it

COORDINAMENTO DELLE VITTIME DELL'USURA, DELL'ESTORSIONE E DELLA MAFIA c/o Centro Studi ed Iniziative culturali Pio La Torre

via Remo Sandron, 61
90100 - Palermo
tel. 091.6743717 • fax 091.6143722

COMITATO ADDIOPIZZO ASSOCIAZIONE "ANTIRACKET LIBERO FUTURO"

via Alcide De Gasperi, 53
90146 - Palermo
tel. 380.3487929 Addiopizzo
tel. 333.9787396 Libero Futuro
comitato@addiopizzo.org
www.addiopizzo.org

ASSOCIAZIONE "ANTIRACKET TERMINI IMERESE - ATI"

via San Salvatore, 8
90018 - Termini Imerese (PA)
tel. 393.2732718

A CHI RIVOLGERSI

FONDAZIONI ANTIUSURA

FONDAZIONE SS. MAMILIANO E ROSALIA

c/o Caritas

via Matteo Bonello, 2

90134 - Palermo

tel. 091.60777262 • fax 091.335437

FONDAZIONE ANTIUSURA ADICOMSUM

via T. Gargallo, 4

90147 - Palermo

tel. 091.307761

fax 091.301979

CONFIDI

CONFIDI FIDEO CONFCOMMERCIO - PA SOC.COOP.

via Emerico Amari, 11

90139 - Palermo

tel. 091.3815132 • fax 091.3815132

info@fideoconfcommercio.it

www.fideo.it

CONFIDI PALERMO

via Catania, 20

90141 - Palermo

tel. 091.341889 • fax 091.309700

www.confindustriapa.it/strutture-collegate/confi-
fidi.asp

candido.confidipa@confindustriapa.it

CREDIMPRESA

via P.pe di Belmonte, 78

90139 - Palermo

tel 0916118538 • fax 0916120771

www.credimpresa.net

info@credimpresa.net

PARTNERS PROGETTO

U.T.G. Prefettura di Palermo • Provincia Regionale di Palermo • Università degli Studi di Palermo
• Provveditorato Provinciale agli Studi di Palermo

I comuni di: Palermo • Bagheria • Balestrate • Bisacchino • Borgetto • Caccamo • Campofiorito •
Camporeale • Capaci • Casteldaccia • Corleone • Ficarazzi • Gangi • Giuliana • Gratteri • Marineo
• Misilmeri • Partinico • Polizzi Generosa • Prizzi • Roccamena • Santa Flavia • Termini Imerese •
Terrasini • Torretta

CONFCOMMERCIO Palermo • C.I.D.E.C. • CONFINDUSTRIA Palermo • C.L.A.A.I. Palermo • C.N.A.
Palermo • CASARTIGIANI Palermo • CONFARTIGIANATO Palermo • A.G.C.I. Palermo • CONF-
COOPERATIVE Palermo • LEGACOOOP Palermo • COLDIRETTI Palermo • CE.S.CO.T. Palermo •
Promopalermo • FO.CU.S. • ADICONSUM Palermo • Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti
Contabili di Palermo • Coordinamento vittime dell'usura, dell'estorsione e della mafia • SOS Impresa
Palermo





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Regione Siciliana
Dipartimento della Famiglia,
delle Politiche Sociali
e delle Autonomie Locali



Camera di Commercio
Palermo



C.A.T. Centro Assistenza Tecnica

CONFCOMMERCIO



Solidaria
OHNE
società cooperativa sociale